

» *l' hora a dietro per tutte le parti del mondo sarà temuta et ricercata.*  
 » Destatosi con le ginocchia in terra si pose nanzi la imagine di  
 » Christo, ringraziando la bontà divina del lume che gli haveva  
 » dato per fuggir la via delli peccati et supplicandola a coaiuare  
 » et illuminar la inbecillità et ignorantia sua, et prestargli forze di  
 » perseverar nel proposito suo di seguire la via delle virtù. Dopo  
 » non volse pur entrar ne i monasterij di monache aperte, et fece  
 » pensiero di accompagnarli. »

Ho voluto portare cotesto brano dell' orazione funebre, recitata in lode di questo doge, acciocchè sia palese lo sbaglio enorme del Filiasi, il quale, parlando dei disordini, che contaminavano i chiostrì delle monache nel secolo XIV e nei seguenti, non ebbe riguardo a dire (1): « Vecchio era il disordine, perchè nella famosa orazione funebre del doge Enrico (doveva dire *Andrea*) Contarini, morto nel 1381 (doveva dire *nel 1382*), lodasi esso per aver saputo resistere alle tentazioni delle monache. E ciò dicea l' oratore in faccia al senato ed al popolo. » Ma, oltre alle due inesattezze del nome di questo doge e dell' anno della morte di lui, il dotto scrittore non si avvide di avere rovesciato il fatto delle monache dall' attivo al passivo, perchè le recate parole della famosa orazione funebre ci mostrano invece, la monaca aver saputo resistere alle tentazioni di lui.

(1) *Mem. dei Veneti primi e secondi*, cap. 39, nella pag. 378 del tom. III, dell' ediz. di Padova 1811, in annot.